



Il Gruppo BEI lancia una nuova iniziativa per il microcredito p. 2 • Sviluppate con successo le operazioni JASPERS p.4 • JEREMIE: tre accordi di finanziamento firmati, altri seguiranno p. 6 • Decollo dell'Iniziativa JESSICA p. 8 • LA BEI lancia il Centro europeo di consulenza sui PPP (CECP) p. 11 • Il programma-quadro per l'innovazione e la competitività: bilancio di 10 mesi di attuazione p.16 • Revisione della politica di finanziamento al settore idrico della BEI p. 19 • Seminario del FEMIP sul capitale umano p. 21 • Assistenza umanitaria per i profughi colpiti dalla crisi post-elettorale del Kenya p.22 • Il sistema moderno di gestione energetica del Kenya p.22

# INFO

132

La rivista d'informazione del Gruppo Banca europea per gli investimenti • 3 - 2008 • ISSN 0250-3905

## L'ECOFIN chiede alla BEI di stanziare 15 miliardi di euro a favore delle PMI

**SONDAGGIO**  
vi invitiamo cortesemente  
a riservarci qualche  
minuto per completare il  
questionario allegato alla  
presente pubblicazione.  
V. pag.10.

I ministri dell'economia e delle finanze dell'UE si sono messi d'accordo alla riunione informale dell'ECOFIN del 12-13 settembre scorso di Nizza sul rafforzamento del ruolo della BEI a sostegno

delle piccole imprese, che costituisce una priorità operativa fondamentale del Gruppo BEI. Essa comprende l'erogazione di prestiti attraverso il settore bancario dell'UE (le linee di credito della BEI) e il sostegno del FEI

alle PMI sia attraverso partecipazioni azionarie (investimenti in capitale di rischio) sia facilitando l'accesso ai finanziamenti (con operazioni di rafforzamento del credito e programmi di garanzia).

I ministri dell'UE hanno chiesto alla BEI di accordare alle banche linee di credito per le PMI per un totale di 15 miliardi di euro durante il 2008-2009 (le linee di credito della Banca a tale proposito erano di 5,2 miliardi di euro nel 2007, a fronte di un totale di quasi 48 miliardi di euro di prestiti).

A seguito di una proposta presentata dal ministro dell'economia e delle finanze italiano Giulio Tremonti, il Consiglio ha inoltre richiesto alla Banca di istituire un gruppo di lavoro per analizzare le modalità per migliorare il coordinamento degli investimenti europei nelle infrastrutture, soprattutto nel settore energetico.



## ATTIVITÀ GENERALI DELLA BEI

L'ECOFIN chiede alla BEI di stanziare 15 miliardi di euro a favore delle PMI	1
Sviluppate con successo le operazioni JASPERS	4
JEREMIE: tre accordi di finanziamento firmati, altri seguiranno	6
Decollo dell'Iniziativa JESSICA	8
Conferenza BEI per il 50° anniversario a Bratislava (Repubblica slovacca)	10
La BEI lancia il Centro europeo di consulenza sui PPP (CECP)	11
Il programma-quadro per l'innovazione e la competitività: bilancio di 10 mesi di attuazione	16
Revisione della politica di finanziamento al settore idrico della BEI	19
Il Premio BEI-ERSA 2008	20
Il mediatore europeo e la BEI firmano un protocollo d'intesa	20

## ATTIVITÀ ALL'INTERNO DELL'UE

Il Gruppo BEI lancia una nuova iniziativa per il microcredito	2
Un progetto portoghese di PPP è il primo a beneficiare dell'LGTT	12
Prestito BEI al Gruppo Grimaldi per finanziare le autostrade del mare	14

## ATTIVITÀ AL DI FUORI DELL'UE

Seminario del FEMIP sul capitale umano	21
Assistenza umanitaria per i profughi colpiti dalla crisi postelektorale del Kenya	22
Il sistema moderno di gestione energetica del Kenya	22
Formazione professionale sulla valutazione e controllo dei progetti offerta dalla BEI al personale dell' <i>Intercontinental Bank</i> della Nigeria	23

## QUESTIONI INTERNE

Nomine a quadri dirigenti	23
Sondaggio sul BEI Info: contiamo sul vostro parere	10
Nuove pubblicazioni della BEI	24

BEI Informazioni è una pubblicazione periodica del Dipartimento Comunicazione della Banca europea per gli investimenti.

Direttore responsabile: Daniela Sacchi-Cremmer  
Impaginazione: Laboratorio grafico BEI, Sabine Tissot

Foto: Fototeca BEI

La riproduzione degli scritti apparsi su BEI Informazioni è consentita; si gradirebbero però la citazione della fonte e l'invio del ritaglio dell'articolo pubblicato.

# Il Gruppo BEI lancia una nuova iniziativa per il microcredito

Il Fondo europeo per gli investimenti ha deciso di gestire uno strumento pilota triennale, dotato di un portafoglio di 50 milioni di euro, allo scopo di promuovere la microfinanza nell'Unione europea, utilizzando sia le risorse di bilancio della BEI che quelle dell'UE. L'«Azione congiunta a sostegno delle istituzioni di microfinanza europee» o «JASMINE» secondo l'acronimo inglese, sarà operativa agli inizi del 2009.

Nick Antonovics  
Dipartimento Comunicazione



Il Presidente della BEI Philippe Maystadt alla Conferenza dell'industria finanziaria Eurofi di Nizza (11-12 settembre).

Il Gruppo Banca europea per gli investimenti ha varato un programma pilota triennale per incentivare le banche e le istituzioni finanziarie di tipo non bancario ad accordare prestiti a imprese piccolissime e a privati desiderosi di diventare autonomi ma che sono tagliati fuori dal tradizionale circuito bancario-finanziario in quanto privi di un curriculum di finanziamento adeguato a causa della disoccupazione o dell'immigrazione. Lo scopo dell'iniziativa è accordare risorse e assistenza tecnica ad istituzioni di microfinanziamento ad alto potenziale (MFI).

L'iniziativa sul microcredito è stata annunciata dal Presidente della BEI Philippe Maystadt durante la conferenza dell'industria finanziaria Eurofi di Nizza, che si è tenuta l'11 e 12 settembre scorso, patrocinata dalla Presidenza francese dell'Unione europea in concomitanza con la riunione annuale della «Rete europea di microfinanza».

Il Presidente Maystadt ha affermato che: «l'ambizione finanziaria dell'iniziativa è modesta perché intende mobilitare 50 milioni di euro su tre anni a partire da fine 2008, tuttavia il suo impatto socio-economico può rivelarsi significativo». Egli ha inoltre affermato che: «l'iniziativa è in grado di trasformare il microcredito da un'attività secondaria, ampiamente sussidiata, in una dimensione finanziaria sicura e sostenibile, ravvicinandola al settore bancario e col tempo facilitare l'accesso di tali imprese al credito bancario».

L'iniziativa prevede che la BEI abbinerà a ciascun euro impegnato dalle banche private nel microcredito un massimo di 20 milioni di euro, mobilitando in tal modo 40 milioni di euro per il settore. La Commissione europea inoltre, col sostegno del Parlamento europeo, accorderà al Fondo europeo per gli investimenti 10 milioni di euro circa diretti all'assistenza tecnica per la gestione dell'iniziativa.

L'Azione congiunta a sostegno delle istituzioni di microfinanza europee JASMINE si affianca ai programmi JEREMIE, JESSICA e JASPERS già creati dal Gruppo BEI con il sostegno dei fondi di bilancio dell'UE.

«La microfinanza offre un'opportunità irrinunciabile per la creazione di crescita e

occupazione in Europa,» ha affermato il Commissario alla Politica regionale Danuta Hübner durante la conferenza della «Rete europea di microfinanza».

Ha inoltre aggiunto: «Esiste oggi un notevole divario fra l'importo di microfinanza disponibile in Europa, che è completamente insufficiente, e il numero di persone desiderose di creare e sviluppare un'attività imprenditoriale autonoma.»

Il FEI prevede la sigla delle prime operazioni all'inizio del 2009 ed auspica l'eventuale utilizzo di risorse bancarie commerciali e BEI a favore di circa 15 istituzioni per il microcredito. Le strutture seguite rispecchieranno il livello di sviluppo di mercato che vede l'Europa orientale in genere più progredita rispetto a quella occidentale.

L'Amministratore unico del FEI Richard Pelly ha affermato che: «una delle sfide da affrontare sarà equilibrare l'attività tra i vecchi e i

nuovi Stati membri. Sarebbe molto più facile reperire clienti nei nuovi Stati membri, dove alcune MFI attuali si trasformano in banche e in fondi di *private equity*. Nei Paesi occidentali esistono più che altro entità che si rifanno a tipologie di organizzazioni non governative».

**Il Presidente della «Rete europea di microfinanza» Maria Nowak si è compiaciuta del coinvolgimento del Gruppo BEI.**

«In Europa, il microcredito è lo strumento di sostegno all'economia postindustriale, caratterizzata da entità autonome e unità di produzione più piccole, generata in conseguenza alle nuove tecnologie, servizi e alla riforma dello stato assistenziale.» Ha inoltre aggiunto: «sono lieta di vedere che la BEI lancia questo nuovo strumento e auspico che le banche europee accettino tale sfida come fanno le banche francesi da cinque anni.» ■

- Una microimpresa è un'entità composta da meno di 10 dipendenti.
- Un prestito tipico di microcredito è di 7 000-8 000 euro, con importi variabili a seconda degli Stati membri dell'UE.
- Secondo la Commissione europea, esiste un potenziale a breve termine nei Paesi dell'UE a 27 di 700 000 prestiti di microcredito, per un importo totale pari a 6,2 miliardi di euro.
- Le tre principali istituzioni europee attive nel microcredito sono: *Adie* (Francia), *Finnvera* (Finlandia) e *Fundusz Mikro* (Polonia).
- Il FEI auspica che la sua iniziativa porti alla creazione e allo sviluppo di circa 15 MFI nell'UE impegnate nell'attività di microcredito.



Costretto alla disoccupazione, Emil Niculescu, 56 anni, ha aperto il suo primo bar a Nizza nel 2003 grazie ad un aiuto di 6 000 euro dallo Stato francese e di 8 000 euro dall'associazione di microfinanza francese *Adie*. Nel febbraio scorso ha aperto il suo primo ristorante *Le Pellegrini* che serve circa 100 coperti al giorno e occupa l'intera famiglia. Emil, di origine rumeno, vive in Francia da 18 anni.

# Sviluppate con successo le operazioni JASPERS

Nel corso dello scorso anno JASPERS ha registrato notevoli progressi in termini di sviluppo della propria organizzazione, infrastruttura e reclutamento del personale, consentendo un rapido avvio alla preparazione dei progetti da sottoporre all'UE in vista dell'ottenimento di finanziamenti comunitari.



L'iniziativa JASPERS («Assistenza congiunta a sostegno dei progetti nelle regioni europee») è uno strumento finalizzato a agevolare la messa in atto delle priorità politiche regionali dell'UE nei dodici Paesi che sono entrati nell'Unione tra il 2004 e il 2007. Il suo scopo è sostenere i Paesi beneficiari nella preparazione di progetti infrastrutturali solidi, soprattutto quelli diretti al miglioramento delle reti di trasporto, dell'ambiente e al potenziamento dell'efficienza energetica e dell'uso delle energie rinnovabili. È interessato anche al miglioramento delle reti urbane di trasporto, e in certi progetti in altri settori ammissibili al sostegno dell'UE, come la sanità, la R-S e il risanamento urbano.

Dal varo nell'ottobre 2005, JASPERS ha sviluppato a pieno la propria infrastruttura comprendente la sede di Lussemburgo e tre uffici regionali a Varsavia (per facilitare i contatti con i Paesi clienti quali la Polonia

e gli Stati baltici) a Vienna (per sostenere la preparazione dei progetti da attuare nella Repubblica ceca, in Ungheria, Slovacchia e Slovenia) e a Bucarest (per i progetti situati in Bulgaria e Romania). Gli interventi di JASPERS nei Paesi mediterranei di Cipro e Malta sono di diretta competenza della sede di Lussemburgo.

Negli ultimi mesi si è concluso il processo di reclutamento del personale di JASPERS e l'organico è ora composto da 56 tecnici esperti. È stata inoltre instaurata una nuova struttura che soddisfa le esigenze operative in modo più efficace.

Nel luglio 2008 le istituzioni partner di JASPERS sono diventate quattro con l'entrata della *Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW)* che si è aggiunta alla Commissione europea, la Banca europea per gli investimenti e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo. Con tale cooperazione JASPERS

si avvarrà dell'esperienza e della perizia professionale di *KfW* nel finanziamento di progetti e del suo lungo passato di ottima collaborazione e di cofinanziamento di progetti con la BEI e la BERS in diversi Paesi. Il personale della *KfW* distaccato a JASPERS si è integrato con i vari *team* dell'Iniziativa presenti negli uffici regionali.

All'inizio dell'anno JASPERS ha avviato, su base sperimentale, uno studio sugli indicatori di *performance* per misurare, con l'aiuto di una base dati, l'efficienza e i risultati delle operazioni dello strumento. Nello stesso contesto è stato lanciato un programma pilota su base di sondaggio presso i beneficiari. Sono state ricevute informazioni di ritorno da cinque Paesi (Bulgaria, Slovenia, Lettonia, Lituania e Malta) ed altre riguardanti specifici settori (eliminazione rifiuti, trasporti urbani e strade) tutte interamente positive sui risultati raggiunti da JASPERS. Ulteriori informazioni saranno raccolte du-



rante il Comitato direttivo che si è riunito a settembre.

JASPERS è stato in grado di potenziare costantemente i propri risultati e di assistere i beneficiari nel loro percorso evolutivo, lanciando applicativi di successo per i grandi progetti infrastrutturali. Sono state portate a termine 60 azioni circa dall'inizio dell'iniziativa per un importo complessivo prossimo ai 5 miliardi di euro. Il *trend* relativo alle operazioni concluse è in continua ascesa: sono state 25 sinora nel 2008 e 25 durante il 2006 e 2007.

Alla fine di luglio 2008 JASPERS ha attivamente sostenuto 280 progetti che, qualora approvati dalla Commissione europea, assorbiranno investimenti per circa 50 miliardi di euro. Nel contempo il portafoglio di JASPERS resta relativamente ben equilibrato tra cinque settori: strade, ferrovie, porti, aeroporti, sviluppo urbano (compresi

il trasporto urbano e l'efficienza energetica), acqua, smaltimento delle acque reflue e residui solidi, energia. Inoltre, JASPERS svolge attività orizzontali quali perizia/consulenza sui PPP, analisi finanziaria dei progetti e tratta aspetti riguardanti gli aiuti di Stato.

Attualmente alcuni Paesi hanno richiesto a JASPERS di essere sistematicamente coinvolti in tutte le principali richieste di grandi progetti (soprattutto in Bulgaria, Repubblica ceca, Ungheria e Slovacchia) per assicurare che siano di alto livello e, conseguentemente, in grado di essere approvate dalla Commissione europea. Tale sviluppo può poi interessare altri Paesi e potrebbe avere effetti positivi sia per la DG REGIO che per le autorità nazionali. ■

Dušan Ondrejčka  
Dipartimento Comunicazione

# JEREMIE:

## tre accordi di finanziamento firmati, altri seguiranno

L'Iniziativa JEREMIE (acronimo inglese per «Risorse europee congiunte a favore delle piccole e medie imprese») è stata sviluppata dalla Commissione europea e dal FEI nel contesto dello stanziamento per il periodo 2007-2013 dei Fondi strutturali dell'UE per gli Stati membri e le regioni.

Varata nel 2005, l'Iniziativa offre l'opportunità agli Stati membri dell'UE, ricorrendo al canale delle autorità di gestione nazionali o regionali, di utilizzare parte dei loro Fondi strutturali dell'UE per finanziare piccole e medie imprese (PMI) con capitale azionario, prestiti e garanzie mediante un Fondo di partecipazione rotatorio operante come fondo d'investimento strutturato a comparti (fondo ombrello).

Il Fondo di partecipazione può essere gestito dal FEI come da altre istituzioni finanziarie, a seconda della normativa vigente relativa ai Fondi strutturali dell'UE.

In tale ambito, le autorità di gestione possono assegnare la gestione in tre modi diversi: direttamente al FEI, oppure - con un accordo di sovvenzione - a qualsiasi istituzione nazionale esonerata, secondo la normativa in vigore, dalle procedure di appalto pubblico, oppure assegnarla indirettamente, attraverso un appalto, ad un'istituzione finanziaria con cui viene stipulato un contratto di prestazione di servizi.

Le autorità di gestione possono così delegare alcuni compiti legati all'attuazione di JEREMIE a specifici professionisti, stabilendo determinati criteri per la realizzazione degli investimenti, condurre l'istruttoria e raccomandare operazioni, negoziare accordi contrattuali, controllare e relazionare in merito all'andamento del Fondo di partecipazione.

I Fondi di partecipazione possono essere costituiti sia come dotazione finanziaria ben

precisa che come conto bancario gestito dal gestore del Fondo di partecipazione per conto e a nome dell'autorità di gestione, oppure come entità giuridica indipendente (SPV - *Special Purpose Vehicle*). La scelta della struttura giuridica dipende dal livello di sofisticazione del Fondo di partecipazione e dal relativo quadro normativo nazionale.

Il Fondo di partecipazione, nella veste di «fondo ombrello», si compone di un ampio ventaglio di istituzioni quali gli operatori finanziari per le PMI, i fondi di capitali di rischio, i fondi di mutui, i veicoli per il trasferimento tecnologico, banche e fondi di garanzia. Le risorse finanziarie rese disponibili a tali istituzioni finanziarie attraverso il Fondo di partecipazione sono utilizzate per finanziare la creazione e lo sviluppo di PMI.

Come fondo strutturato a comparti, JEREMIE è pertanto essenzialmente rivolto agli intermediari finanziari e non direttamente alle PMI.

All'inizio del 2006, la Direzione generale di politica regionale della Commissione euro-

pea e il FEI si sono riuniti per porre le basi di tale nuova iniziativa. Il FEI ha istituito una squadra JEREMIE con un triplice obiettivo:

- esaminare, negli studi di valutazione JEREMIE, la domanda/offerta di strumenti di ingegneria finanziaria e identificare il mancato funzionamento del mercato finanziario per le PMI nelle regioni e negli Stati membri, le cosiddette analisi degli scarti (*gap analyses*);
- assistere le autorità di gestione nella fase di programmazione della politica di coesione (ad es. la scelta dei fondi dei programmi operativi per JEREMIE);
- offrire consulenza alle autorità di gestione sugli accordi pratici per la realizzazione di un Fondo di partecipazione JEREMIE.

Alla fine di giugno 2008, il FEI aveva elaborato 44 analisi degli scarti per gli Stati membri e le regioni dell'UE interessate all'Iniziativa.

L'organico a tempo pieno di JEREMIE ha attualmente raggiunto i 21 addetti.



## Situazione attuale

È in corso la fase di implementazione ed il FEI ha già firmato dei protocolli d'intesa in vista di una cooperazione futura con la Repubblica slovacca, Bulgaria, Cipro e un certo numero di regioni francesi, spagnole e italiane.

Sono stati sinora siglati tre accordi di finanziamento JEREMIE.

Il primo, di un importo iniziale pari a 100 milioni di euro, è stato firmato nel giugno 2007 con la Repubblica ellenica, operando in modo pionieristico e dimostrando disponibilità a promuovere e adeguare l'approccio sofisticato ed efficiente di ingegneria finanziaria come proposto dall'Iniziativa JEREMIE.

Il secondo accordo è stato firmato nel febbraio 2008, di un importo di capitale iniziale di 100 milioni di euro, tra il FEI e il governo della Romania, e gestito dal FEI

a nome del Ministero rumeno dell'economia e della finanza. Le risorse provengono dal programma operativo «Potenziamento della competitività economica» sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR). Esso rappresenta il primo accordo di finanziamento nei nuovi Stati membri dell'Iniziativa JEREMIE.

Nel luglio 2008 è stato firmato un accordo di dotazione di fondi con il governo lettone ed è stata la prima firma riguardante l'Iniziativa in uno Stato baltico. L'importo complessivo, che supera 183 milioni di euro, è gestito dal FEI per conto del Ministero dell'economia lettone. Le dotazioni provengono dal programma operativo «Imprenditoria e innovazione» sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

È prevista un'altra firma agli inizi di ottobre con il governo lituano riguardante un importo di circa 80 milioni di euro, che sarà gestito dal FEI a nome del Ministero dell'economia lituano. Le risorse proverranno dal program-

ma operativo «Crescita economica» sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR).

## Prospettive future

Sono in corso negoziati in vista dell'ottenimento di ulteriori accordi di dotazioni finanziarie con i governi della Repubblica slovacca, Bulgaria, Cipro, Languedoc-Roussillon e con regioni italiane e polacche.

Il FEI ha sviluppato un dispositivo di strumenti finanziari riguardanti il debito e le partecipazioni che interessano tutto l'arco della vita delle PMI. Nei Paesi in cui sono stati firmati accordi di dotazione di fondi saranno lanciati tra breve bandi di prequalificazione agli intermediari finanziari affinché partecipino agli strumenti finanziari oggetto di esame di mancato funzionamento di mercato. ■

**Squadra Marketing e comunicazioni, FEI**

# Decollo dell'Iniziativa JESSICA

Daniela Sacchi-Cremmer  
Dipartimento Comunicazione

L'Iniziativa JESSICA della BEI (acronimo inglese per «Iniziativa congiunta BEI-Commissione europea a favore dello sviluppo urbano sostenibile») sta mostrando, a due anni dal varo, risultati concreti e conferma di essere un valido strumento in un contesto economico di crescente complessità.

La *Task Force* JESSICA della BEI ha avviato il programma in 22 Stati membri dell'UE, in 18 dei quali sono stati lanciati a settembre studi di valutazione o di fattibilità.

Stando ai loro primi risultati, per assicurare la rapida attuazione dell'Iniziativa è necessario interpretare le regole vigenti in modo flessibile, ed adottare un approccio più dinamico nel risolvere gli aspetti giuridici ed i vincoli operativi esistenti.

Vi è inoltre l'esigenza di consentire che i bilanci operativi e gli adeguamenti alla struttura interna rispondano in modo efficace ed efficiente ai requisiti di JESSICA sul fronte attuativo, compresa la realizzazione dei fondi di partecipazione e dei servizi di consulenza, e l'istituzione dei fondi di sviluppo urbano (FSU) e dei finanziamenti necessari.

## La situazione attuale di JESSICA

In quattro Paesi (Regno Unito, Germania, Italia e Grecia) il lavoro registra un buon progresso grazie alla presenza di strumenti relativi ai FSU (Regno Unito), ad un contesto di regolamentazione interna favorevo-

### Che cos'è JESSICA?

JESSICA rappresenta un nuovo modo per utilizzare le risorse dell'UE allo scopo di promuovere gli investimenti sostenibili e lo sviluppo nelle aree urbane.

Si tratta di un'iniziativa sviluppata di concerto tra la Commissione europea e la BEI, in collaborazione con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB)<sup>1</sup>. In base alle nuove procedure, gli Stati membri hanno la facoltà di scegliere di utilizzare parte degli stanziamenti dei fondi strutturali per realizzare investimenti rimborsabili a favore di progetti inseriti in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile. Gli investimenti in questione, che possono assumere la forma di fondi propri, prestiti e/o garanzie, sono effettuati attraverso fondi di sviluppo urbano (FSU) e, se necessario, attraverso fondi di partecipazione.

<sup>1</sup> Il membro della CEB E. Yuksel svolge le funzioni di consigliere tecnico alla *Task Force* JESSICA dall'aprile 2008.

le (Regno Unito e Germania) e al successo delle operazioni svolte durante il 2007 (Italia e Grecia). Si prevede la realizzazione in questi Paesi di operazioni di fondi di partecipazione/fondi di sviluppo urbano e probabilmente il varo di tre operazioni a breve termine.

In otto Paesi (Belgio, Bulgaria, Francia, Ungheria, Lituania, Polonia, Portogallo e Spagna) si sono registrati nel 2008 i primi risultati concreti dei contatti operativi con le autorità di gestione e degli studi di valutazione e di consulenza. È previsto conseguentemente nel 2009-2010 il lancio di specifiche operazioni di fondi di partecipazione e di FSU.

In nove Paesi il contesto decisionale su eventuali creazioni di fondi di partecipazione/FSU è ancora prematuro, tuttavia le autorità si sono dimostrate interessate a cooperare con la *Task Force* JESSICA per effettuare specifici studi su determinati progetti e/o su strumenti finalizzati al recupero urbano. È certamente probabile che in futuro da tale contesto scaturiscano nuove operazioni.

Sono stati completati gli studi seguenti: uno studio di valutazione preliminare sul potenziale di mercato e dello strumento, comprendente sei studi di Paese (Regno Unito, Italia, Spagna, Ungheria, Polonia e Paesi Bassi) e tre studi maggiormente dettagliati di Paese (Germania, Grecia e Spagna). Nel contempo sono in corso altri dieci studi





specifici di Paese (Bulgaria, Francia e Italia (3), Polonia (2) e Regno Unito (3)). Per la fine del 2008 si prevede il lancio di 22 studi specifici e la conclusione di 18 di essi.

### Il futuro di JESSICA: quattro possibili ruoli per la BEI

Un approccio uniforme dello strumento non è attuabile in quanto le parti costitutive sono notevolmente eterogenee, è necessario pertanto seguire un approccio specifico. Si profilano quattro tipologie di intervento che riassumono in sintesi i diversi ruoli che la BEI potrebbe svolgere nell'applicare l'Iniziativa nei 27 Paesi membri o regioni:

- 1) **Austria, Germania, Francia, Danimarca, Paesi Bassi e Regno Unito:** esiste un'ampia capacità di sviluppo del progetto e di implementazione. Il contesto di programmazione e gli approcci di sviluppo urbano integrato sono sofisticati e le risorse dei fondi strutturali sono limitate. JESSICA può essere utilizzata per incrementarle agendo anche da effetto leva per il reperimento di ulteriori fondi. Non vi è l'esigenza, da parte della BEI di fornire assistenza tecnica, ma piuttosto di sostegno in fase di progettazione e implementazione, e eventualmente per erogare cofinanziamenti al livello di progetto o di fondi di sviluppo urbano.
- 2) **Belgio, Finlandia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Spagna e Svezia:** come nel gruppo di Paesi sopra menzionato, esiste un'ampia capacità di sviluppo del progetto e di

implementazione. Il contesto di pianificazione e gli approcci di sviluppo urbano integrato sono relativamente ben sviluppati ed esistono strumenti di ingegneria finanziaria, tuttavia la loro applicazione nel settore urbano è scarsa. Le risorse dei fondi strutturali sono moderate e l'Iniziativa può essere utilizzata per incrementarle o come effetto leva per catalizzare ulteriori fondi o integrare gli attuali programmi promozionali. In tali casi, il ruolo della BEI è operare eventualmente come gestore di un fondo di partecipazione transitorio e fornire assistenza tecnica puntuale nel creare strumenti e architettura JESSICA.

- 3) **Cipro, Repubblica ceca, Estonia, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Slovacchia e Slovenia:** lo sviluppo del progetto e la capacità di implementazione sono modesti e il contesto di programmazione è sviluppato ma sorpassato. Si tratta di Paesi con scarsa esperienza di progettazione dello sviluppo urbano integrato e di capacità e esperienza nell'ingegneria finanziaria. Esistono in tali Paesi notevoli risorse di fondi strutturali e JESSICA rappresenta uno strumento potenzialmente importante per finanziare interventi di recupero urbano (comprese maggiori disponibilità dovute ai fondi rotatori). In questi casi, la BEI è in grado di intervenire come operatore di fondi di partecipazione a breve o medio termine e per offrire assistenza tecnica nella messa in atto delle prerogative, strumenti e architettura dell'Iniziativa.

- 4) **Bulgaria e Romania:** lo sviluppo del progetto e la capacità di implementazione sono limitati e il contesto di programmazione resta ancora da sviluppare. Ambedue i Paesi non hanno quasi alcuna esperienza di sviluppo urbano integrato e le loro capacità di ingegneria finanziaria sono molto limitate. Le risorse dei fondi strutturali sono tuttavia notevoli e JESSICA può rappresentare uno strumento importante per il finanziamento di interventi urbani, con ampliamento di risorse attraverso i fondi rotatori. In tali Paesi, la BEI può operare come gestore a breve e medio termine di fondi di partecipazione, offrendo assistenza tecnica sistematica nella messa in atto delle prerogative, strumenti e architettura dell'Iniziativa.

JESSICA è uno strumento nuovo, flessibile interessato alla sostenibilità a lungo termine e ai mutamenti della *governance* nell'ambito del processo di trasformazione urbana. Comunque, per sviluppare a pieno il suo potenziale, è necessario chiarire maggiormente il contesto regolamentare nazionale e dell'UE. Un aspetto chiave da trattare è la creazione di un primo gruppo di strumenti pilota di fondi di sviluppo urbano nel corso dei prossimi 6-12 mesi (ve ne sono attualmente sporadici casi in Europa). Il fattore critico del successo dell'Iniziativa JESSICA sarà la cooperazione speciale BEI-Commissione europea e lo scambio paneuropeo con gli attori finanziari e istituzionali. ■



# Conferenza



## BEI per il 50° anniversario a Bratislava (Repubblica slovacca)

Il 15 e 16 ottobre 2008, il Gruppo Banca europea per gli investimenti, in cooperazione con la Commissione europea, organizza una conferenza a Bratislava sui nuovi strumenti della politica regionale europea, indirizzandosi alle parti interessate pubbliche e private di tutti gli Stati membri dell'UE.

Per affrontare le problematiche legate alla capacità di assorbimento dei Fondi strutturali dell'UE, la Commissione europea ha creato, con il Gruppo Banca europea per gli investimenti ed altre istituzioni partner – la BERS, la KfW, la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa – una serie di strumenti e meccanismi volti a soddisfare le esigenze specifiche riguardanti la preparazione del progetto e la sua implementazione. Si tratta delle Iniziative JASPERS, JEREMIE e JESSICA

(le «3J») che accordano assistenza tecnica (JASPERS), finanziamenti alle PMI (JEREMIE) e sostegno allo sviluppo urbano sostenibile (JESSICA).

La conferenza, che festeggia inoltre il 50° anniversario della Banca, è inaugurata dal Commissario europeo Danuta Hübner, dal Ministro Ján Počiatek e dal Presidente del Gruppo BEI Philippe Maystadt. Durante la sessione plenaria del giorno successivo sono trattati temi e preoccupazioni di ordine politico ed economico con una serie di seminari tecnici. Queste sessioni interattive intendono offrire ai partecipanti informazioni dirette sulla preparazione e implementazione del progetto e sulle modalità di ottenimento dei finanziamenti necessari, comprese le sovvenzioni comunitarie.

La conferenza è organizzata allo scopo di riunire rappresentanti dei governi, enti locali, promotori nel settore urbano, esperti, responsabili di PMI e parti interessate del settore finanziario.

Coloro che sono interessati a partecipare sono pregati di contattare la BEI: [events@bei.org](mailto:events@bei.org). L'iscrizione è gratuita e consente di partecipare alla sessione plenaria e ai seminari.

Il programma completo della conferenza, con il modulo d'iscrizione, sono reperibili sul sito *web* della BEI: [www.bei.org/events](http://www.bei.org/events). ■

**Hellen Stoffels**  
Dipartimento Comunicazione

### QUESTIONI INTERNE

SONDAGGIO

## Sondaggio sul BEI Info: Contiamo sul vostro parere!

Vi invitiamo cortesemente a riservarci qualche minuto per completare il sondaggio allegato a questa rivista d'informazione.

Desideriamo conoscere il vostro parere, gli eventuali aspetti da migliorare e quelli da voi particolarmente graditi. Il sondaggio è ad esclusivo uso interno della BEI e i vo-

stri estremi non saranno inseriti in nessuna nostra lista d'indirizzi.

Vi preghiamo di rinviare il questionario alla BEI tramite posta al seguente indirizzo:

100, Bd. K. Adenauer  
L-2950 Lussemburgo

Il primo BEI Info è stato pubblicato nel febbraio 1975 in sei lingue (danese, olandese, inglese, francese, tedesco e italiano) con il nome «Bollettino d'informazione». Da allora è stato pubblicato almeno tre volte l'anno. È attualmente disponibile in quattro lingue (francese, inglese, tedesco e italiano) sul sito *web* della Banca ed ha una tiratura media di circa 15 000 copie distribuite via posta in forma cartacea.

Alla c.a della Dott.sa Daniela Sacchi-Cremmer

Oppure via fax: 00352 43 79 63 188

Grazie per aiutarci a servirvi meglio!

# LA BEI lancia il Centro europeo di consulenza sui PPP (CECP)

Il Centro europeo di consulenza sui partenariati pubblico-privato è stato varato il 16 settembre scorso durante una cerimonia tenutasi a Parigi, alla quale hanno partecipato il Presidente della BEI Maystadt, i Vicepresidenti De Fontaine Vive e Gajecka, il Commissario europeo Almunia, il vice Primo ministro polacco Pawlak e il Segretario di Stato francese Novelli, insieme a rappresentanti delle unità di PPP provenienti dai ministeri di circa 20 Paesi.

Tale organo costituisce un centro di competenze e *know-how* su base collaborativa, creato dalla Banca insieme alle autorità nazionali e regionali sui PPP e la Commissione europea, allo scopo di facilitare lo scambio di esperienze e stabilire le buone pratiche in tale ambito. Il centro fornirà ai membri il sostegno necessario per sviluppare programmi e politiche sui PPP, integrando altri servizi di consulenza tecnica da parte di JASPERS; esso tuttavia non offrirà consulenze sui singoli progetti.

La BEI e le sue organizzazioni membre forniranno la base di *know-how* e di esperienze necessari allo sviluppo di programmi di PPP, ed a sostegno di tale attività, la metà del personale del centro sarà distaccata presso i suoi uffici. È stato firmato il primo accordo in questo senso e il membro distaccato alla BEI è il Presidente di *Partnership UK Andy Carty*. L'accordo privilegia lo scambio di collaborazioni tra il settore pubblico con una netta differenziazione rispetto ai servizi reperibili nel settore privato.

I membri del centro saranno la Commissione europea e gli organi del settore pubblico dell'UE responsabili nell'ambito dei PPP

provenienti dagli Stati membri e Paesi candidati, numero che si accrescerà a 25 Paesi e regioni ammissibili durante il 2008.

Sebbene il settore privato resti escluso dall'adesione al centro, l'iniziativa lanciata dalla Banca è stata accolta positivamente dai rappresentanti dei promotori dei progetti, appaltatori e finanziatori.

Le attività del CECP saranno comunicate al Consiglio di amministrazione della BEI nell'ambito delle consuete procedure di programmazione, e il centro elaborerà informativa e rendiconti annuali. ■

Firma del Protocollo di adesione del CECP da parte del Presidente Maystadt e del Commissario Almunia.



**Nicholas Jennett**  
Responsabile del Centro europeo di consulenza sui PPP (CECP)  
Direzione delle Operazioni di finanziamento in Europa

# Un progetto portoghese di PPP è il primo a beneficiare dell'LGTT

Il progetto riguardante il passante stradale A4-IP4 nel nord del Portogallo firmato nel maggio scorso, è considerato un'operazione di riferimento per la BEI, comprendente la firma di una *tranche* di 20 milioni di euro (una prima in assoluto) a valere sullo Strumento LGTT (V. riquadro) ed un prestito privilegiato di 180 milioni di euro proveniente dallo Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS) (V. riquadro).

Lo Strumento di garanzia del prestito per i trasporti RTE (LGTT) è uno strumento innovativo creato nel gennaio 2008 e sviluppato in via congiunta dalla Banca europea per gli investimenti e dalla Commissione europea. È un meccanismo di garanzia diretto a coprire il rischio di traffico durante la fase operativa di avvio del progetto fino ad un massimo di sette anni dalla sua data di completamento, allo scopo di agevolare una più ampia partecipazione del settore privato nel finanziamento della rete di infrastrutture europee di trasporto.

L'LGTT rafforza notevolmente la qualità del credito delle linee di credito privilegiate e la solidità complessiva del progetto. I finanziatori privilegiati sono in grado di ricorrere a linee di liquidità di riserva subordinate garantite dalla BEI in caso di forti oscillazioni negative del traffico in modo tale da riequilibrare la capacità di rimborso del debito. Con la richiesta della garanzia della BEI alla fine del periodo di disponibilità, la BEI diventa creditrice nei confronti del progetto ed i suoi diritti si collocano ad un livello inferiore rispetto al pagamento del credito più privilegiato. Questo primo successo dell'LGTT è stato indubbiamente potenziato dall'eccellente cooperazione messa in atto tra i servizi della Banca responsabili delle operazioni di prestito privilegiato (ESPT-3 – Operazioni di finanziamento in Portogallo) e quelli preposti all'LGTT (AGI – Strumenti per l'Azione a favore della crescita).



Il progetto portoghese, sostenuto dal governo centrale attraverso l'organo competente di gestione stradale (*Estradas de Portugal, S.A., EP*), è realizzato nel nord del Paese e riguarda la costruzione della prima autostrada nella regione Trás-os-Montes. La concessione complessiva è per un periodo massimo di 30 anni (dalla data di firma) e comprende la progettazione, costruzione, ampliamento, finanziamento, gestione e manutenzione del passante A4-IP4 tra Amarante (Geraldès) e Vila Real (Parada de Cunhos) per un tratto di 30 km, compreso l'esercizio, manutenzione e ampliamento tra gli scambi stradali di Geraldès e Padronelo (4 km). La lunghezza complessiva del tratto autostradale è di 30 km (di cui 26 km completamente nuovo), con due carreggiate a doppia corsia, un casello e un tunnel di 6 km.

La gara d'appalto per il PPP è stata lanciata il 9 febbraio 2007. Una componente fonda-

mentale del nuovo asse stradale è costituito dalla costruzione di un tunnel di 6 km attraverso il monte Marão, che sarà il più lungo del Portogallo e comporterà elevati costi di costruzione. Il promotore pubblico *Estrada de Portugal (EP)* ha considerato che il reddito generato dal traffico sarebbe stato insufficiente a ripagare l'investimento ed ha deciso pertanto di creare una struttura di PPP, secondo la quale il concedente accorda la disponibilità e i pagamenti del servizio relativo al traffico al concessionario mentre le entrate derivanti dai pagamenti del pedaggio sono incassate dal concessionario ma trasferite in toto al concedente. ■

Daniela Sacchi-Cremmer  
Dipartimento Comunicazione

## L'SFS

Lo Strumento per i finanziamenti strutturati (SFS) è stato creato nel 2001 allo scopo di generare notevole valore aggiunto accordando risorse aggiuntive a progetti prioritari con strumenti che presentano un profilo di rischio più elevato rispetto a quello tradizionalmente assunto dalla Banca. Le risorse necessarie a ciascuna operazione sono detratte dal fondo abbinato allo strumento (la cosiddetta riserva dell'SFS) a cui è stato attribuito un portafoglio iniziale di 750 milioni di euro dal Consiglio dei governatori del 2001 e completamente erogato tra il 2001 e il 2006.

Nel 2006, il Consiglio dei governatori ha deciso di approvare ulteriori rifinanziamenti della riserva, qualora necessari, fino ad un tetto di 3 750 milioni di euro entro il 2013, allo scopo di sostenere le operazioni su risorse proprie della Banca nei Paesi in cui è autorizzata ad operare. Nel 2006 è stato approvato uno stanziamento di 500 milioni di euro, portando l'importo complessivo della riserva agli attuali 1 250 milioni di euro.

Nel giugno 2008 il Consiglio dei governatori ha riconosciuto il ruolo centrale svolto dall'SFS nell'ambito della ripartizione del rischio, ed ha approvato un aumento della riserva di 1,5 miliardi di euro, resosi necessario per far fronte ai bisogni operativi del 2009 e 2010. Con tale rifinanziamento, sarà disponibile 1 miliardo di euro per assegnazioni future.

Gli obiettivi strategici stabiliti dalla Banca comprendono la creazione di un programma SFS notevole e sostenibile, rendendo tali attività un elemento consueto delle operazioni di prestito della Banca, con particolare attenzione ai settori altamente prioritari come le RTE, l'izi, l'energia e la cooperazione con i Paesi partner. Lo strumento può tuttavia essere utilizzato anche per soddisfare altri obiettivi prioritari, qualora opportuno, quali le PMI.

La crescente attenzione riservata all'SFS dalla BEI, sostenuta da una corrispondente riorganizzazione dei servizi nelle direzioni operative, ha già avuto l'effetto di accrescere il numero di firme ai sensi dello strumento stesso, e di elaborare un sostanziale elenco di progetti in via di approvazione, soprattutto nel 2007.



## L'LGTT

LGTT è l'acronimo inglese di *Loan Guarantee Instrument for Trans-European Transport Network Projects*. È un meccanismo finanziario innovativo concepito e istituito congiuntamente dalla Commissione europea e dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) allo scopo di stimolare un maggior coinvolgimento da parte del settore privato nel finanziamento delle reti transeuropee dei trasporti (RTE-T).

Questo nuovo strumento faciliterà la partecipazione del settore privato nelle infrastrutture europee di base nel settore dei trasporti, spesso carenti di fondi privati a causa dei livelli di rischio sul piano delle entrate dovuto all'oscillazione del traffico soprattutto durante la fase di avvio del progetto. L'LGTT, che fa parte del programma dell'UE a favore delle RTE-T e dell'Iniziativa della BEI «Azione a favore della crescita», coprirà una parte di tali rischi contribuendo in tal modo a migliorare notevolmente la solidità finanziaria del progetto. Lo strumento ha una dotazione di 1 miliardo di euro (la Commissione e la BEI apportano ciascuna 500 milioni di euro) che dovrebbe consentire di garantire prestiti privilegiati per un volume di 20 miliardi di euro.

L'LGTT ha lo scopo di favorire gli investimenti nelle RTE-T migliorando notevolmente la capacità di rimborso, da parte del mutuatario, dei debiti privilegiati nella fase operativa di avvio del progetto complessivo, portando in tal modo ad una riduzione dei margini di rischio applicati ai prestiti privilegiati accordati ai progetti. I benefici ottenuti dovrebbero superare i costi della garanzia per il mutuatario, rappresentando un valore aggiunto finanziario per il progetto. L'LGTT sosterrà in modo cruciale i progetti che si basano su entrate collegate al volume del traffico.

# Prestito BEI al Gruppo Grimaldi per finanziare le autostrade del mare

La BEI ha accordato una linea di credito di 250 milioni di euro al Gruppo Grimaldi di Napoli, diretto ad ampliare la flotta dedicata alle autostrade del mare nel bacino del Mediterraneo. La linea di credito sarà utilizzata per cofinanziare quattro *Cruise Ferry* ordinati da Grimaldi al grande gruppo di cantieri navali Fincantieri.

La prima *tranche* di 81 milioni di euro è stata erogata a settembre attraverso la *UniCredit Corporate Banking*, ribadendo così la disponibilità di quest'ultima a sostenere grandi progetti di sviluppo aziendale.

Il Gruppo Grimaldi è *leader* mondiale nel trasporto marittimo di automobili ed altri carichi rotabili (ro-ro).

La prima *tranche* del prestito BEI è servito in parte all'acquisto della nave «*Cruise Barcellona*», una nuova nave adibita sia al trasporto passeggeri che materiale rotabile.

Insieme alla nave gemella «*Cruise Roma*» ordinata ad aprile, la «*Cruise Barcellona*» è oggi la più grande nave traghetto del Mediterraneo ed ha iniziato da metà settembre 2008 a servire la rotta Civitavecchia-Barcellona.

Questi *Cruise Ferry* sono all'avanguardia anche dal punto di vista ambientale: infatti tra Civitavecchia e Barcellona abbattano del 40% le emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto all'utilizzo delle modalità stradale e aerea, rispettivamente, per merci e passeggeri.

La «*Cruise Barcellona*» ha ottenuto il certificato «Stella verde» dalla società italiana di certificazione e omologazione navale RINA, che è concesso a navi che soddisfano i re-

quisiti di «Mare pulito» e «Aria pulita», che sono cioè progettate, costruite e esercitate in modo da assicurare il massimo rispetto per l'ambiente.

Con una capacità di trasporto pari a 2 300 passeggeri e 3 000 metri lineari di carico (ovvero 187 *trailers* e 215 automobili) la «*Cruise Barcellona*» servirà l'autostrada del mare Civitavecchia-Roma, lungo la quale nel 2007 il Gruppo Grimaldi ha trasportato 200 000 passeggeri circa e 50 000 *trailer*. Con l'entrata in servizio della nuova nave «*Cruise*» altri 50 000 *trailers* potranno così scegliere questo mezzo di trasporto decongestionando la rete stradale europea, con effetti benefici notevoli in termini di riduzione di CO<sub>2</sub>, traffico e incidenti stradali.

La nave traghetto contribuirà in tal modo allo sviluppo del mercato interno europeo e porterà avanti la politica della Commissione europea di promozione della navigazione a corto raggio, il cui scopo è contenere contestualmente il traffico su gomma e riequilibrare le quote delle varie modalità di trasporto e evitare le strozzature del traffico stradale. Con una velocità di crociera di 28 nodi, la «*Cruise Barcellona*» è infatti molto

competitiva in termini di tempo di percorrenza rispetto a quello stradale, in quanto ci vorranno solo 20 ore per collegare le due città mediterranee (la distanza stradale è di 1 400 km circa).

Fondato nel 1947, il Gruppo Grimaldi ha sede a Napoli ed è tuttora di proprietà della omonima famiglia. Controlla una flotta di oltre 120 navi, insieme alla *Finnlines* (in listino alla Borsa di Helsinki) e detiene una quota di maggioranza nella *Minoan Lines* (in listino alla Borsa di Atene). Il giro di affari del Gruppo Grimaldi era di 2,5 miliardi di euro nel 2007 con investimenti in essere di 2,2 miliardi di euro, 31 navi già commissionate presso cantieri la cui consegna è prevista per il 2011. Nel corso degli ultimi anni, Grimaldi ha investito più di 1,5 miliardi di euro nelle autostrade del mare, dal Mar baltico al Mediterraneo.

I cantieri navali Fincantieri sono tra i principali gruppi a livello mondiale per la progettazione e costruzione di imbarcazioni navali e mercantili. Sono essenzialmente attivi nella costruzione di imbarcazioni complesse ad alto contenuto tecnologico come le navi da crociera e le grandi navi da trasporto. ■

Andrea Clerici  
Dipartimento Mar Adriatico  
Operazioni di finanziamento in Italia e a Malta

«La valenza del prestito BEI è un riconoscimento istituzionale rilevante riguardo all'importanza sociale delle autostrade del mare, infrastrutture strategiche che sono spesso sottovalutate ma fondamentali per lo sviluppo economico e la coesione europea» ha sottolineato Emanuele Grimaldi, co-amministratore delegato del Gruppo Grimaldi. Sostenendo che «investire nello sviluppo delle autostrade del mare è un atto di responsabilità sociale» egli ha sottolineato il beneficio ambientale apportato dai *Cruise Ferry* Roma e Barcellona. «Il Gruppo Grimaldi - ha affermato - fa risparmiare alla comunità 183 tonnellate di CO<sub>2</sub> a nave, per ciascun viaggio, ogni giorno dell'anno». Difatti, per dimensioni e capacità di trasporto queste navi abbattano del 40% le emissioni di CO<sub>2</sub> rispetto all'utilizzo delle modalità stradale e aerea, rispettivamente, per merci e passeggeri.

La capacità di trasporto, a viaggio, del *Cruise Barcellona* è di 187 *trailer* e 215 automobili (per un totale equivalente di 214 *trailer*) e 2 140 passeggeri, con un consumo totale di 88,4 tonnellate di combustibile ed emissioni totali pari a 276 tonnellate di CO<sub>2</sub>. Il trasporto della stessa quantità di *trailer* e di passeggeri utilizzando le modalità stradale o aerea (per i passeggeri), comporterebbe un totale di emissioni pari a 458 tonnellate di CO<sub>2</sub>, di cui 281 per quella stradale e 177 per l'aerea, stando alle stime realizzate dalla calcolatrice per il CO<sub>2</sub> di *Air France*.



# Il programma-quadro per l'innovazione e la competitività:

## bilancio di 10 mesi di attuazione

Il programma-quadro per l'innovazione e la competitività (PIC) relativo al periodo 2007-2013 è stato concepito dalla Commissione europea al fine di promuovere la produttività, la capacità di innovazione e la crescita sostenibile in Europa, dando allo stesso tempo risposta ai problemi ambientali che vi si accompagnano.

Nel contesto del PIC, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) ha ricevuto alla fine del 2007 una dotazione di bilancio pari a 1,1 miliardi di euro. Tale somma è ripartita tra capitale di rischio e garanzie, rispettivamente con lo strumento a favore delle PMI innovative e a forte crescita (*High-Growth and Innovative SME Facility, GIF*) e il meccanismo di garanzia per le PMI (*SME Guarantee Facility, SMEG*).

Il *GIF* sostiene le PMI innovative lungo l'intero arco della loro vita e contribuisce in misura importante all'offerta di capitale netto alle stesse. Riguarda sia gli investimenti da effettuare durante la costituzione e l'avviamento dell'impresa (*GIF1*) – fornendo capitale netto ai fondi che investono nelle fasi iniziali e che si concentrano su tecnologie, ambiti di ricerca o settori specifici – sia quelli da realizzare nella fase di espansione (*GIF2*), intervenendo con capitale di sviluppo per le PMI in crescita.

Il *GIF* prevede inoltre maggiori finanziamenti per l'eco-innovazione, un ambito nel quale il FEI sta intensificando le proprie attività.

Di conseguenza, grazie al *GIF* si amplia la gamma e la portata degli investimenti del FEI.

Nel quadro dello SMEG, il FEI sostiene le PMI fornendo controgaranzie o, se necessario, cogaranzie ai sistemi di garanzia e garanzie dirette ad altri intermediari finanziari.

Lo SMEG si prefigge in generale di ridurre le particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'ottenimento del credito, per il fatto che tali imprese sono considerate più rischiose oppure non dispongono di garanzie sufficienti.

Le garanzie dell'UE sono fornite dal FEI per conto della Commissione europea e coprono parte del rischio sostenuto dall'intermediario finanziario in relazione ai relativi prestiti od operazioni di *leasing*.





Lo SMEG pertanto integra ed amplia l'offerta di prodotti del FEI. Si compone di quattro sezioni:

- garanzie per i prestiti, che coprono i portafogli di finanziamento a medio-lungo termine delle PMI con un potenziale di crescita;
- garanzie per il microcredito, che riguardano i portafogli di prestiti di importo limitato per incoraggiare le istituzioni finanziarie a fornire fondi alle microimprese e in particolare a quelle di recente costituzione;
- garanzie per investimenti di capitale netto, che hanno come oggetto i portafogli di investimenti nelle PMI durante le fasi di costituzione e avviamento, nonché il finanziamento mezzanino, per aiutare le PMI a migliorare la loro struttura finanziaria;
- garanzie per sostenere le operazioni di cartolarizzazione, affinché le istituzioni finanziarie possano mobilitare ulteriori crediti a favore delle PMI. Tali garanzie sono concesse a fronte di un impegno dell'intermediario finanziario a mobilitare una parte delle risorse così ottenute per accrescere i finanziamenti alle PMI.

## Situazione attuale

### Oltre 100 milioni di euro già investiti in 10 fondi di capitale di rischio

A meno di un anno dall'affidamento della gestione di una parte del programma, il FEI ha già investito oltre 100 milioni di euro delle risorse del PIC in 10 fondi di capitale di rischio.

Tali investimenti, descritti qui di seguito, mostrano come il PIC consenta al FEI di svolgere un ruolo fondamentale nella creazione di fondi e nel sostegno a *équipe*, settori e Paesi emergenti.

- Il Fondo *UMIP* è stato costituito su iniziativa dell'Università di Manchester per investire nelle imprese ad alto potenziale di crescita che emergono dalla sua base di ricerca. Si interessa soprattutto agli investimenti durante la verifica di fattibilità e le primissime fasi di operatività in tutti gli ambiti tecnologici (ingegneria, scienze della materia, medicina e scienze naturali).

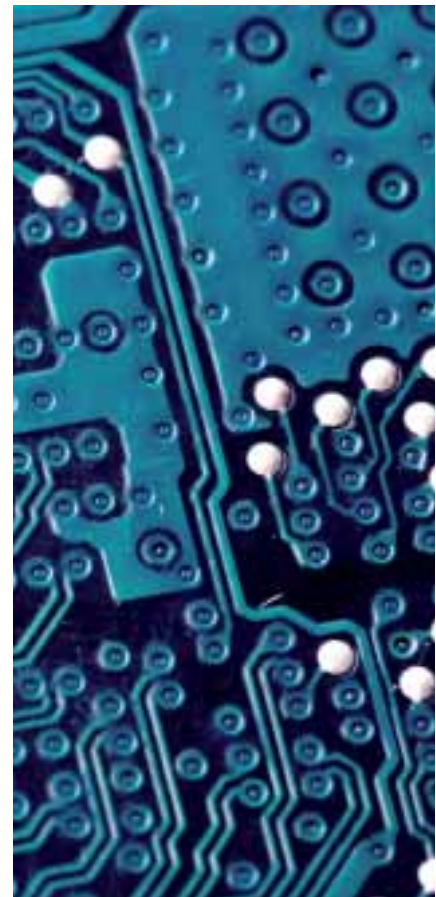
In questa iniziativa storica, l'investimento del FEI ha permesso di creare un'attività avanzata di trasferimento delle tecnologie con risultati significativi in termini sia di creazione di ricchezza e costituzione di nuove imprese sia di ulteriore sviluppo tecnologico. L'investimento ha consentito al FEI di rispondere a un bisogno insoddisfatto nell'ambito della commercializzazione della proprietà intellettuale delle università. La prima serie di sottoscrizioni è stata chiusa recentemente a 32 milioni di GBP, mentre l'obiettivo finale di raccolta è di 50 milioni di GBP. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- *Capricorn Cleantech* è un fondo paneuropeo di avviamento con sede in Belgio. Si rivolge alle PMI con un indirizzo tecnologico specializzate in tecnologie pulite/ecoinnovazione e copre un ampio ventaglio di prodotti, processi e servizi che utilizzano materiali e fonti energetiche rinnovabili, riducono l'impiego di risorse naturali, abbattano o eliminano l'inquinamento e aggiungono valore economico abbassando in misura significativa i costi e aumentando la redditività. *Capricorn* ha da poco completato la sua fase più recente di raccolta di capitali a 101 milioni di euro. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- Il Fondo *Inventure* ha sede a Helsinki e si concentra sulle aziende finlandesi innovative in ambito tecnologico. È orientato verso le imprese a vocazione tecnologica con un potenziale di mercato internazionale e modelli imprenditoriali interessanti che sono attive nei settori del *software*, elettronica, semiconduttori, produzione industriale e tecnologie dei materiali. *Inventure* ha chiuso la prima serie di sottoscrizioni a 35,4 milioni di euro e dovrebbe arrivare alla chiusura definitiva su un livello prossimo a 50 milioni di euro. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- *360 Capital One* è un fondo di capitale di rischio multipaese rivolto alle imprese tecnologiche. Con una dotazione patrimoniale di circa 100 milioni di euro, investirà principalmente in Italia e in Francia acquisendo partecipazioni in PMI orientate verso l'innovazione nelle fasi di avviamento o di sviluppo preliminare. Si focalizza su settori quali l'automazione, i servizi finanziari,

## Delphine Munro Responsabile di *marketing* e comunicazione presso il FEI



le opportunità offerte da Internet, le TIC e il commercio al dettaglio. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- *Fountain Healthcare Partners 1* è un fondo di capitale di rischio avente sede a Dublino. Orientato verso le scienze naturali, investirà in PMI con programmi di sviluppo di prodotti e un piano di commercializzazione chiaramente definito. Si interessa ai settori delle specialità farmaceutiche, dei dispositivi medici, delle biotecnologie e della diagnostica. Nella fase di sottoscrizione già completata ha raccolto 75 milioni di euro, che dovrebbero salire a circa 100 milioni di euro in occasione della chiusura definitiva. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.
- Il fondo tedesco di capitale di rischio *Dritte SHS Technologie GmbH & Co. KG* concentra i propri investimenti nelle fasi iniziali della



vita delle imprese di settori connessi alle scienze naturali, quali: tecnologie mediche, diagnostica, sviluppo di farmaci e tecnologie produttive per gli apparecchi utilizzati nella diagnostica e nella somministrazione dei farmaci. Si rivolge principalmente alle imprese tedesche che si trovano nelle fasi iniziali di sviluppo ma che hanno già superato la prima prova di mercato o registrato successi clinici per i loro dispositivi medici. Nella prima fase di ingresso di capitali, il fondo ha raccolto 40 milioni di euro. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- Basato in Scozia, *Pentech* è uno dei principali investitori britannici in imprese sviluppatrici di *software* che si trovano nelle fasi iniziali di operatività. *Pentech II* si rivolge alle imprese britanniche e irlandesi di recente costituzione che hanno un elevato potenziale di crescita, con l'obiettivo di trasformarle in realtà di successo su scala internazionale. Il fondo ha chiuso le sottoscrizioni a 45 milioni di GBP, un livello superiore all'obiettivo iniziale di raccolta. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- *Chalmers Innovation* è un fondo focalizzato sul trasferimento di tecnologie che opera di concerto con la Fondazione *Chalmers* a Göteborg, in Svezia. Questo veicolo di finanziamento innovativo investirà principalmente in società di recente costituzione (*start-up*) nel settore del trasferimento di tecnologie e in progetti ai quali partecipa, prevede di partecipare o ha già partecipato in qualità di incubatore di imprese. Le *start-up* nasceranno nel contesto della *Chalmers University*, dell'Università di Göteborg o di una serie di altri ambiti (industria o singoli imprenditori). Dalla sua costituzione, *Chalmers Innovation* ha sviluppato oltre 75 progetti tecnologici. Questo investimento è stato realizzato a titolo del *GIF1*.

- Il Fondo *BaltCap Private Equity* offre capitale di espansione e di sviluppo alle PMI estoni, lettone e lituane. Si concentra sui seguenti settori: commercio al dettaglio, produzione orientata verso le esportazioni, viaggi e tempo libero, ambiente, comunicazione, trasporti e costruzioni. Ha raccolto 58 milioni di euro con la prima serie di sottoscrizioni e dovrebbe approssimarsi a

100 milioni di euro con quella finale. Si tratta del primo investimento del FEI nei nuovi Stati membri dell'UE nel quadro del *GIF2* e testimonia l'impegno del FEI a sostenere lo sviluppo economico della regione.

- *Albuquerque* è un fondo di *private equity* generalista che opera in un'ottica di *mid-market* e si interessa in particolare alle PMI di piccole dimensioni con sede in Portogallo. Gli investimenti, compresi tra 5 e 15 milioni di euro, sono rivolti alle PMI con un forte potenziale di sviluppo che offrono la prospettiva di un'elevata crescita delle entrate. *Albuquerque* si concentra sia su settori con determinanti di crescita ben identificate sia su settori maturi, in stabile crescita e in fase di consolidamento. Questo è il secondo e più importante investimento realizzato a titolo del *GIF2*.

#### Il FEI firma il primo contratto di garanzia nel contesto del nuovo programma PIC dell'UE

Per quanto concerne la sezione «garanzie», lo strumento SMEG previsto dal PIC ha fornito al FEI la possibilità di svolgere un ruolo fondamentale nel sostegno alla creazione di posti di lavoro sostenibili e all'imprenditorialità nelle PMI europee.

Il FEI ha recentemente firmato un contratto a titolo dello SMEG con il *Fonds de Participation (Fdp)* di Bruxelles, un'istituzione pubblica autonoma belga la cui missione è fornire prestiti subordinati alle PMI e finanziamenti alle microimprese che non riescono a ottenere prestiti commerciali attraverso i tradizionali canali bancari. Si tratta del primo contratto di garanzia sottoscritto dal FEI nel quadro del PIC.

#### Prospettive future

Il serbatoio dei potenziali investimenti del FEI in capitale di rischio a titolo del PIC rimane estremamente ricco e varie firme sono previste entro la fine del 2008.

Il FEI ha inoltre ricevuto numerose richieste da parte degli intermediari finanziari per la sua sezione «garanzie» a titolo del PIC e vari contratti sono in fase di negoziato. È altresì prevista la firma di ulteriori contratti con intermediari tedeschi, francesi, ungheresi, spagnoli e greci.

Grazie al sostegno finanziario della Commissione europea, il FEI può continuare a svolgere la sua missione di accrescere i finanziamenti alle PMI per l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita. ■



# Revisione della politica di finanziamento al settore idrico della BEI

La BEI ha attuato una revisione della propria politica di finanziamento al settore idrico per tenere conto degli sviluppi e degli imperativi che emergono in questo importante settore. Con la nuova politica, la BEI sarà in grado di rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di finanziatore principale globale del settore e di svolgere il ruolo di «Banca del settore idrico dell'UE». Il documento è stato illustrato durante conferenze ad alto livello, tra le quali «La settimana dell'acqua» di Stoccolma e il «Congresso mondiale sull'Acqua» tenuto dall'Associazione del settore nel settembre scorso a Vienna.



Dalla Spagna al Portogallo, dalla Grecia a Cipro e in tutta la regione mediterranea, città costiere in diversi Paesi continuano a soffrire di una situazione di emergenza idrica causata da periodi di forte siccità. Dall'altro lato, in questi ultimi anni, piene catastrofiche hanno devastato parti dell'Europa centrale e settentrionale, causando perdite di vite umane e danni economici ingenti. A livello globale, più di 1,1 miliardi di persone non hanno accesso a risorse idriche sicure ed in Africa sette persone su dieci necessitano di servizi igienico-sanitari di base. La crescente rilevanza dei temi legati all'acqua e i problemi sopramenzionati hanno avuto una chiara eco nelle politiche di sviluppo e ambientali dell'UE, ed il settore idrico è adesso uno dei più ampiamente regolamentati nella normativa ambientale comunitaria.

Il coinvolgimento della BEI apporta un notevole valore aggiunto ai progetti idrici non solo nella fase di preparazione del progetto ma anche attraverso le attività di assistenza tecnica e consulenza. Il ruolo della BEI mira a raggiungere il massimo valore aggiunto e le priorità sono fissate partendo da tale base. La Banca dispone di punti di forza cruciali che la rendono unica tra le

istituzioni di finanziamento, tra i quali in particolare il trasferimento dell'esperienza settoriale e di progetto dall'UE ad altre parti del mondo.

È sulla base di tale contesto che la Banca ha sviluppato una nuova politica di finanziamento nel settore idrico, che incorpora gli obiettivi motori della politica dell'UE per definire una serie di principi e di azioni atti a rispondere a sfide importanti e che consoliderà il ruolo della Banca di contribuente principale agli investimenti nel settore. La nuova politica di finanziamento costituisce per la BEI un documento omnicomprensivo che le

consente di ribadire il suo impegno di principale finanziatore nel settore idrico nell'UE e al di fuori di essa, di valorizzare l'esperienza positiva nel settore, offrire maggiori contributi, aumentare il valore aggiunto nel settore e migliorare ulteriormente la propria politica relativa al cambiamento climatico, integrando le misure attenuative in corso attraverso una strategia di adattamento.

Il testo integrale della politica della BEI nel settore idrico è reperibile sul sito *web* della BEI: [www.bei.org/publications](http://www.bei.org/publications). ■



Christoph Gleitsmann e Dušan Ondrejčka

# Il Premio BEI-ERSA 2008

è stato assegnato al Prof. Anthony Venables dell'Università di Oxford per la sua prestigiosa carriera nella ricerca scientifica regionale.

La Banca europea per gli investimenti, rappresentata dal coordinatore del programma «Azione a favore della ricerca BEI-Università» Prof. Mateu Turró ha assegnato al Prof. Anthony Venables, dell'Università di Oxford, il primo premio BEI-ERSA di scienza regionale il

28 agosto scorso a Liverpool, durante il 48° Congresso dell'Associazione di scienza regionale europea. Finora, il premio annuale attribuito allo studioso riconosciuto per gli eminenti contributi alla comprensione dei principali processi di scienza regionale è stato conferito dall'Associazione di scienza

Mateu Turró  
Convergenza e ambiente (PJ)  
(Divisione Trasporti urbani e altre  
infrastrutture urbane)

regionale europea ERSa e, a riconoscimento del patrocinio della BEI, il premio è stato ribattezzato BEI-ERSA. Precedentemente, rilasciato da un comitato indipendente nominato dalla ERSa e presieduto da Piet Rietveld, il premio era stato attribuito a: Peter Nijkamp, Jean Paelinck, Alan Wilson, Ake Andersson, Martin Beckmann e Jacques Thisse. Grazie al sostegno della BEI, per la prima volta il vincitore ha ricevuto una somma di 5 000 euro.

Data l'importanza della politica di sviluppo regionale nel contesto delle attività della BEI, il Comitato BEI-Università ritiene che tale sostegno andrà a favore della ricerca nell'ambito della scienza regionale e promuoverà le attività della Banca tra i professionisti del settore. ■

# Il Mediatore europeo e la BEI firmano un protocollo d'intesa

Il Mediatore europeo (ME) P. Nikiforos Diamandourous e il Presidente della Banca europea per gli investimenti (BEI) Philippe Maystadt hanno firmato un protocollo d'intesa a Lussemburgo allo scopo di rafforzare la protezione delle parti interessate da casi di presunta cattiva amministrazione riguardanti le attività della BEI.

Il Protocollo si fonda sul rapporto di buona cooperazione tra la BEI e il Mediatore europeo in merito alle indagini di quest'ultimo sulle operazioni della Banca. I punti salienti del documento sono i seguenti:

- La protezione delle parti interessate sarà ampliata a coloro che non sono cittadini

o residenti dell'UE o che non hanno una sede legale nell'UE.

- Nel caso di presunta cattiva amministrazione un ricorrente potrà seguire un'efficace procedura di ricorso interna alla Banca prima di rivolgersi direttamente al Mediatore europeo. Tale procedura rientra nella politica di gestione delle denunce varata dalla Banca e che sarà oggetto di consultazione del pubblico nel 2009. Le informazioni a riguardo sono disponibili sul sito *web* della BEI all'indirizzo: <http://www.bei.org>.

Adottando la stessa posizione su diversi punti di principio, il Mediatore europeo e la

BEI hanno ricordato che la Banca dovrebbe informare il pubblico sulle politiche, norme e procedure che applicano aspetti ambientali, sociali e di sviluppo delle proprie attività e che il concetto di «cattiva amministrazione» applicato dal ME comprende il mancato rispetto dei diritti umani, della normativa vigente oppure dei principi di buona amministrazione.

La BEI e il ME hanno concordato di tenere almeno una riunione annuale per esaminare e discutere l'attuazione pratica del Protocollo d'intesa. ■

# Seminario del FEMIP sul capitale umano

«Collegare le competenze alle esigenze di mercato: la sfida del capitale umano nella regione mediterranea»

*Lussemburgo, sede BEI, 18-19 novembre 2008*

Lo sviluppo del capitale umano, comprese l'istruzione e la salute, è uno dei principali obiettivi dell'azione del FEMIP nella regione mediterranea, allo scopo di incentivare una solida crescita economica stimolata dal settore privato. A tal fine, il contributo del FEMIP al settore del capitale umano si è attestato intorno a 250 milioni di euro tra il 2002 e il 2007. L'importanza del suo sviluppo nei Paesi partner mediterranei è considerata inoltre una delle priorità del Processo di Barcellona: l'Unione per il Mediterraneo.

In tale ambito, il FEMIP sta organizzando un seminario di un giorno sul ruolo delle risorse umane nello sviluppo del settore privato nella regione mediterranea, che si terrà presso la sede della BEI il 18-19 novembre 2008.

All'iniziativa prenderanno parte rappresentanti provenienti da diversi ambiti – compresi i governi degli Stati membri, le università, le organizzazioni multilaterali, il settore privato e le ONG – i quali discuteranno sulle principali sfide poste dalla crescita economica e dallo sviluppo del mercato del lavoro nella regione mediterranea. Articolata attorno a tali temi, la conferenza sarà suddivisa in tre sessioni dedicate agli aspetti seguenti: la sfida rappresentata dalla creazione di posti di lavoro; i bisogni di competenze; le riforme del mercato del lavoro concepite per incentivare lo sviluppo del settore privato nella regione.

Il seminario s'inserisce nel contesto del programma interno del FEMIP, varato nel 2006 nel contesto finanziario del Fondo fiduciario FEMIP allo scopo di contribuire agli sforzi di creazione di capacità nella regione del Mediterraneo.

Maggiori informazioni sull'evento saranno pubblicate sul sito *web* della BEI: <http://www.bei.org>. ■



# Assistenza umanitaria per i profughi colpiti dalla crisi post-elettorale del Kenya



L'Ufficio della BEI di Nairobi e la delegazione della Commissione europea del Kenya hanno raccolto 12 500 euro in beneficenza all'occasione delle celebrazioni legate alla Giornata dell'Europa del 9 maggio scorso. La somma andrà in aiuto alle migliaia di persone che in Kenya sono state costrette ad abbandonare le loro case a seguito delle violenze emerse nel periodo post-elettorale e che hanno causato più di 1 000 morti e circa 350 000 profughi.

La donazione è stata devoluta alla Croce Rossa del Kenya e destinata a soddisfare bisogni umanitari primari quali l'acqua, i servizi igienico-sanitari, le forniture mediche e i prodotti alimentari, per circa 140 000 persone che in quel periodo vivevano ancora in sistemazioni provvisorie in varie località del Paese. ■

# Il sistema moderno di gestione energetica del Kenya

Il 14 luglio scorso l'Ufficio di Nairobi della Banca è stato invitato ufficialmente a partecipare alla messa in servizio del nuovo sistema di rete a giunzioni per telecomunicazioni del Kenya, realizzato nella provincia centrale del Paese ai piedi del maestoso monte Kenya. L'ammodernamento del sistema di telecomunicazioni rientra nell'ambito del potenziamento del sistema di gestione energetica attuato dall'ente energetico *Power&Lighting Co. (KPLC)*. La Banca ha finanziato tale componente del progetto relativo allo sviluppo della rete gestita dall'azienda nel contesto di un prestito totale di 43 milioni di euro accordato al governo centrale nel dicembre 2005.

Il progetto complessivo della Banca, il cui costo totale previsto è di 121 milioni di euro, riguarda il potenziamento e l'ammodernamento delle attuali sottostazioni di trasformazione (e la costruzione di nuove), il recupero e l'ampliamento di 1 240 linee di distribuzione elettrica, l'allacciamento di 320 000 nuovi utenti e la sostituzione di installazioni di controllo e di radiocomunicazione. Di quest'ultima componente fa parte anche l'ammodernamento di un vecchio sistema di gestione, ed un sistema SCADA di gestione energetica per consentire al centro di controllo nazionale e a quattro centri di controllo regionali di raggiungere livelli moderni. Fa inoltre parte del progetto l'installazione di infrastrutture di comunicazione connesse (*hardware e software*), parzialmente costituite da cavi a fibra ottica, e la sostituzione di un sistema di radiocomunicazione obsoleto che copre la regione del monte Kenya. Il sistema di gestione SCADA è stato progettato per preparare la separazione futura delle attività di trasmissione e di distribuzione e per conformarsi ai requisiti tecnici delle connessioni transnazionali programmate nel medio termine.

Il progetto fa parte dell'ampio programma di ripresa del Kenya diretto a potenziare l'efficienza energetica e promuovere la solidità di lungo termine, rispecchiando gli orientamenti politici del governo centrale. Al finanziamento BEI si sono aggiunti contributi dalla Banca mondiale (IDA), dall'*Agence Française de Développement* e dal *Nordic Development Fund*. ■



Carmelo Cocuzza, Ufficio BEI di Nairobi

# Formazione professionale sulla valutazione e controllo dei progetti offerta dalla BEI al personale dell'**Intercontinental Bank della Nigeria**

Luca Ponzellini, Divisione Africa occidentale e saheliana, Dipartimento Operazioni di finanziamento al di fuori dell'Unione europea

**A** fine 2007 la BEI ha firmato una linea di credito di 50 milioni di euro a favore dell'*Intercontinental Bank* della Nigeria diretta al finanziamento di progetti nel settore della sanità e istruzione realizzati da PMI del settore privato. Si è trattato del primo progetto effettuato nei Paesi ACP con una linea di credito dedicata a due settori specifici dell'economia. Altro aspetto singolare è il fatto che banche africane siano coinvolte in investimenti nel capitale umano.

Dato che tali settori riguardano il capitale umano e possono presentare aspetti particolarmente sensibili, è stato considerato molto

importante il sostegno della Direzione dei progetti (PJ) della BEI. È stato pertanto deciso di accordare all'intermediario finanziario nigeriano una formazione professionale interna sulle modalità di analisi delle procedure di assegnazione dei progetti riguardanti il capitale umano. Una delegazione di quattro persone ha seguito, durante la terza settimana del luglio scorso, un corso presso la BEI a Lussemburgo tenuto da personale specializzato della Banca. Se ne è occupata la Divisione Capitale umano di PJ – Chris Blades e Luisa Ferriera – che ha trattato non solo aspetti pertinenti all'istruzione e alla sanità, ma anche l'intero ciclo del progetto. Ha partecipato inoltre personale responsabile del

capitale umano negli ambiti del controllo e implementazione del progetto, appalti, ambiente e valutazione sociale. Sono state coinvolte 10 persone di PJ per una durata di 4 giorni. L'ultimo giorno del corso il Dipartimento Affari giuridici e il Dipartimento Operazioni di finanziamento (JU e Ops) hanno avuto l'opportunità di vagliare termini e condizioni in corso, le procedure di erogazione e i requisiti di controllo. I colleghi dell'*Intercontinental Bank* della Nigeria hanno mostrato un sincero apprezzamento sulla formazione ottenuta, sottolineandone la grande utilità. ■

## Nomine a quadri dirigenti

**Patricia TIBBELS** è stata nominata direttrice del Dipartimento Edifici, logistica e documentazione nella Direzione generale della strategia.

P. Tibbels ha iniziato la sua carriera alla Banca nel 1976 come membro della *task force* responsabile del progetto di costruzione del primo edificio della Banca. Ha ricoperto suc-

cessivamente altri incarichi di responsabilità, inizialmente nell'ambito della gestione dei servizi agli edifici, nell'organizzazione e poi nella *governance*, trattando di rapporti interistituzionali con la Corte dei conti e il Mediatore europeo, della politica di trasparenza, stampa e sviluppo del Piano operativo della Banca.

È stata nominata nel 2006 capodivisione della Gestione dell'ambiente di lavoro e all'inizio del 2007 responsabile principale del Dipartimento Edifici, logistica e documentazione.

Prima di entrare alla Banca, P. Tibbels ha lavorato presso i settori della distribuzione e bancario nel Regno Unito e in Lussemburgo. Ha ottenuto una laurea presso l'Università inglese di Durham in antropologia e lingue moderne. ■



### QUESTIONI INTERNE

### Banca europea per gli investimenti

100, boulevard Konrad Adenauer  
L-2950 Luxembourg  
☎ (+352) 43 79 1 – ☎ (+352) 43 77 04  
www.bei.org – info@bei.org

### Uffici esterni

#### Austria

☎ (+43-1) 505 36 76 – ☎ (+43-1) 505 36 74

#### Belgio

☎ (+32-2) 235 00 70 – ☎ (+32-2) 230 58 27

#### Finlandia

☎ (+358) 106 18 08 30 – ☎ (+358) 92 78 52 29

#### Francia

☎ (+33-1) 55 04 74 55 – ☎ (+33-1) 42 61 63 02

#### Germania

☎ (+49-30) 59 00 47 90 – ☎ (+49-30) 59 00 47 99

#### Grecia

☎ (+30-210) 68 24 517 – ☎ (+30-210) 68 24 520

#### Italia

☎ (+39) 06 47 19 1 – ☎ (+39) 06 42 87 34 38

#### Polonia

☎ (+48-22) 310 05 00 – ☎ (+48-22) 310 05 01

#### Portogallo

☎ (+351) 213 42 89 89 – ☎ (+351) 213 47 04 87

#### Regno Unito

☎ (+44) 20 73 75 96 60 – ☎ (+44) 20 73 75 96 99

#### Romania

☎ (+40-21) 20 864 00 – ☎ (+40-21) 317 90 90

#### Spagna

☎ (+34) 914 31 13 40 – ☎ (+34) 914 31 13 83

#### Caraibi

☎ (+596) 596 747 310 – ☎ (+596) 596 561 833

#### Egitto

☎ (+20-2) 333 66 583 – ☎ (+20-2) 333 66 584

#### Kenia

☎ (+254-20) 273 52 60 – ☎ (+254-20) 271 32 78

#### Marocco

☎ (+212) 37 56 54 60 – ☎ (+212) 37 56 53 93

#### Pacifico

☎ (+61-2) 82 11 05 36 – ☎ (+61-2) 82 11 05 55

#### Senegal

☎ (+221) 889 43 00 – ☎ (+221) 842 97 12

#### Sudafrica

☎ (+27-12) 425 04 60 – ☎ (+27-12) 425 04 70

#### Tunisia

☎ (+216) 71 28 02 22 – ☎ (+216) 71 28 09 98

### Fondo europeo per gli investimenti

96, boulevard Konrad Adenauer –  
L-2968 Luxembourg  
☎ (+352) 42 66 88-1 – ☎ (+352) 42 66 88 200  
www.eif.org – info@eif.org

L'elenco aggiornato degli uffici esistenti nonché dei loro estremi,  
è consultabile sul sito web della Banca.

## In calendario...

- **22-23 gennaio 2009** – Conferenza di politica internazionale sui prestiti agli studenti
- **Febbraio 2009** – Conferenza stampa annuale, Bruxelles
- **12-13 marzo 2009** – Forum BEI sulle infrastrutture, Barcellona.

Per approfondimenti e iscrizioni si prega di consultare: [www.bei.org/events](http://www.bei.org/events).

## Nuove pubblicazioni della BEI

### Luglio 2008:

- Finanziamenti BEI nel settore dell'istruzione secondaria
- Relazione economica annuale per il 2008 sui Paesi partner
- La Banca europea per gli investimenti nel Pacifico
- Banca europea per gli investimenti: le operazioni nei Paesi del Pacifico
- Strumento della BEI per la preparazione dei progetti nel settore idrico
- La politica di finanziamento della BEI nel settore idrico
- La BEI nel settore idrico: il finanziamento dei progetti idrici e igienico-sanitari.

### Agosto 2008:

- Le operazioni della Banca europea per gli investimenti in Asia
- Le operazioni della Banca europea per gli investimenti in America latina
- Rendiconti finanziari intermedi abbreviati consolidati e non consolidati per il 2008
- Ispettorato generale - Indagini antifrode: Relazione annuale per il 2007
- Studio sul cambiamento climatico e sull'energia nel Mediterraneo.

### Settembre 2008:

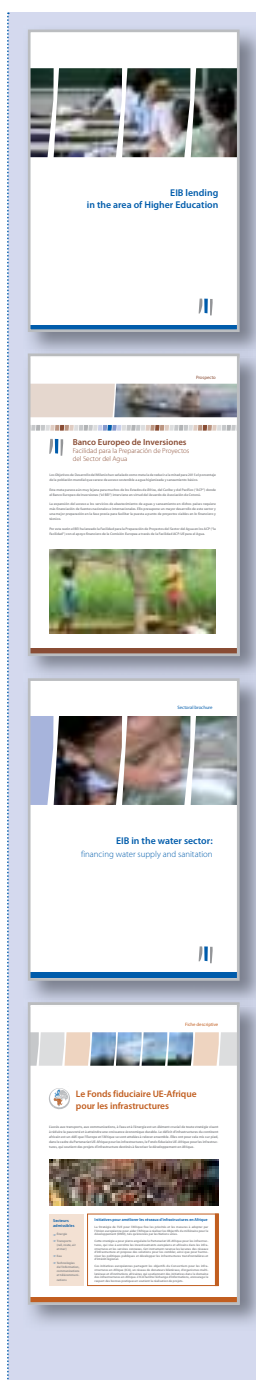
- Relazione annuale per il 2007 del Fondo fiduciario per le infrastrutture UE-Africa
- Fondo fiduciario per le infrastrutture UE-Africa: scheda riepilogativa.

Gli opuscoli sono disponibili in varie lingue, secondo le esigenze operative e dei lettori interessati e possono essere direttamente e gratuitamente scaricate dall'indirizzo: [www.bei.org/publications](http://www.bei.org/publications).

### Nuova composizione dei numeri telefonici dal 1° gennaio 2008!

I numeri telefonici diretti degli uffici di Lussemburgo della BEI sono passati da 8 a 9 cifre dal 1° gennaio 2008.

Si prega di contattare il centralino al numero (+352) 43 79-1 per raggiungere la persona interessata.







## Gentile lettore/lettrice del BEI Info

Nel quadro di una profonda revisione diretta a migliorare il prodotto e ad ottimizzare il servizio ai nostri lettori, desideriamo conoscere il suo parere sul BEI Info, la rivista d'informazione trimestrale della BEI.

Le sarei grata se, riservandoci qualche minuto, completasse questo breve sondaggio, evidenziando gli eventuali aspetti da migliorare e quelli che Lei ritiene particolarmente graditi. La informo che è ad esclusivo uso interno della BEI, e i suoi estremi non saranno inseriti in nessuna nostra lista d'indirizzi.

La prego di rinviare il sondaggio completato tramite posta al seguente indirizzo:

**Banca europea per gli investimenti, Alla c.a. della Dott.sa Daniela Sacchi-Cremmer, Dipartimento Comunicazione, 100, Bd. Konrad Adenauer, L-2950 Lussemburgo.**

Oppure via fax: 00352 4379 63188.

Il questionario è anche disponibile in via telematica e può essere scaricato dal sito *web* della BEI: [www.bei.org](http://www.bei.org).

RingraziandoLa, Le porgo i miei più cordiali saluti.

Gill Tudor,  
Direttore della Comunicazione



### 1. Come valuta il BEI Info riguardo ai suoi interessi ed esigenze informative?

eccellente  buono  sufficiente  scarso

Ulteriori commenti \_\_\_\_\_

### 2. Qual'è il suo livello d'interesse nei confronti delle rubriche seguenti del BEI Info?

- Temi riguardanti la Banca:  molto interessante  abbastanza interessante  non molto interessante  per niente interessante
- All'interno dell'UE:  molto interessante  abbastanza interessante  non molto interessante  per niente interessante
- Al di fuori dell'UE:  molto interessante  abbastanza interessante  non molto interessante  per niente interessante
- Finanze:  molto interessante  abbastanza interessante  non molto interessante  per niente interessante
- Temi interni:  molto interessante  abbastanza interessante  non molto interessante  per niente interessante

Ulteriori commenti \_\_\_\_\_

### 3. Gli articoli sono in genere:

troppo lunghi  troppo corti  lunghezza giusta?



4. Desidererebbe che nel BEI Info venissero trattati aspetti sulla BEI che attualmente non sono illustrati? Se sí, quali?

---

---

---

5. Preferirebbe ricevere il BEI Info (oppure un opuscolo di attualità sulla BEI in versione rivisitata):

in forma cartacea    in via elettronica    come «newsletter» inviata per posta elettronica?

Ulteriori commenti \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

6. Con quale frequenza desidererebbe ricevere notizie sulle attività della BEI?

a cadenza trimestrale    bimestrale    mensile    settimanale

Ulteriori commenti \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

7. Come considera il livello di dettaglio tecnico o finanziario del BEI Info:

troppo basso    troppo alto    adeguato?

Ulteriori commenti \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

8. Quanti sono in genere i lettori di questa copia del BEI Info?

solo uno    da due a cinque    più di cinque

Ulteriori commenti \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

9. Altri eventuali suggerimenti da proporre per migliorare la modalità di ricezione di notizie riguardo alla BEI?

---

---

---

10. Nome e posizione (facoltativo): \_\_\_\_\_